

24. L'abate di S. Galgano (conte de Cacciaconti)¹ a Siena.

Roma, 19 gena. 1447.

...Intorno alla canonizatione del beato Bernardino non s'è inoverta altro perchè la S^{ta} di N. S. non è stata in buona valetudine già più giorni sono;² ma hora per la gratia di Dio è fuori d'ogni pericolo et in buona convalescentia. Solliciteremo che in luogo del card. di Capua³ sia subrogato un altro cardinale senza l' quale questi due commissarii⁴ non vogliono fare nulla. La M^{sa} del Re è pure a Thigoli e non si può per nisuno intendere quello intendia fare... et palesamente si dice la che S. M^{sa} intende essere in Toscana⁵ et dicono alcuni de suoi che esso ha mandato per alcuna gente d'arme, ma come ho dicto nulla cosa di quelle che habbia animo di fare si può intendere dalla bocha sua et così dicano tutti questi signori che hanno visitato la S. M^{sa} se non che mostra assai nel parlare suo essere affecto a la S^{ta} di N. S. e a santa chiesa. Ex urbe XIX. ian. 1446 [st. it.].

Orig. alla Bibl. Chigi in Roma. Cod. E. VI. 187, p. 144.

¹ Cfr. sopra p. 348 e 433. Oggi pure sussistono grandiose ruine della chiesa dell'abbazia cisterciense di S. Galgano presso Siena. Una * lettera del cardinale Giov. Le Jeune (*Card. Morinensis*; cfr. *Clacotius* II, 912-913), in data di Roma 22 nov. 1450, che sta nel citato codice (166) ricorda la morte « rev. patris domini comitis abbatiss S. Galgani fratris Marchi di Cazacontibus ». Lo stesso abate si firma « conte di Cacciaconti » o « Cacciacontibus abbas S. Galgani orator immeritus ». Secondo PECCI (321), conforme alla volontà del Senese, avrebbe dovuto esser vescovo di Siena il Cacciaconti invece d'Enea Silvio. Cfr. *Venezia* III, 573.

² Eugenio IV aveva cominciato a non sentirsi bene dopo il Natale del 1446; la vera malattia lo colse il 12 gennaio 1447. Il papa non si illuse sul carattere mortale della medesima. Cfr. la relazione del *Cubicularius* papale MONTES in *MURATORI* III 2, 902-903; cfr. 882.

³ Niccolò Acciapaccio (tit. S. Marcelli) cardinale capuano fu esiliato da Eugenio IV per istigazione del re di Napoli; ritornò a Roma soltanto dopo la morte di Eugenio IV e vi moriva già il 3 aprile 1447. Su questo principe della Chiesa, distinto sotto più d'un rispetto, cfr. *Clacotius* II, 902, *Ossio* III, 125, 202, 239 s., 510, 511, 519 e *MANDALARI* VII.

⁴ I vescovi Amicus Agnifolius Aquilanus e Iohannes de Palena Pennensis: v. *Acta Sanctor.* Mai IV, 719.

⁵ * Il vescovo Alexius de Cesari di Chiusi riferiva il 3 dicembre 1446 al Senese, che si credevano diretti contro Pisa i grandi preparativi del re (Archivio di Stato in Siena. *Consistoro, Lettere ad an.*).